



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE • PERFORMATIVE • MEDIALI

CIMES 
CENTRO DI MUSICA E SPETTACOLO



CIMES || Centro di Musica e Spettacolo

Dipartimento delle Arti
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Palazzo Marescotti-Brazzetti

Salone Marescotti
Aula Picchi
via Barberia 4, Bologna
t. 051 2092000

Laboratori delle Arti

via Azzo Gardino 65a, Bologna
t. 051 2092400

Web

cimes.dar.unibo.it/2012

Le manifestazioni sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

La partecipazione al XVI Colloquio di Musicologia del «Saggiatore musicale» è gratuita per gli studenti dell'Università di Bologna, per i soci e gli abbonati al «Saggiatore musicale» e per gli aderenti al «SagGEM». Per gli altri partecipanti la quota di iscrizione è di € 40 (€ 15 per la singola giornata).

Il programma è suscettibile di variazioni.

CIMES || Centro di Musica e Spettacolo

Info

t. 051.2092400/10 – f. 051.2092417
fabio.acca@unibo.it
www.dar.unibo.it

Ufficio Stampa

t. 051.2092053 – cell. 329 2158045
l.bernardini@unibo.it
www.dar.unibo.it

Cronopios

t. 051.224420 – f. 051.2919120
muspe@cronopios.it
www.cronopios.it

CIMES || Progetti di cultura attiva

12|13

A partire dal 2010, il CIMES riunisce le sue programmazioni musicali, teatrali e cinematografiche sotto la comune denominazione di "progetti di cultura attiva". Con questa espressione abbiamo inteso evidenziare il fatto che tutte le iniziative proposte forniscono strumenti conoscitivi o pratici, che si prestano ad essere utilizzati anche individualmente, coltivando i rapporti fra le arti, la formazione individuale e le realtà del mondo sociale.

Per rendere possibile questa progettualità pedagogica il CIMES integra convegni, tavole rotonde, momenti seminariali, laboratori, incontri, proiezioni e performance dal vivo. Non si tratta soltanto di presentare opere e problematiche, tendenze e possibilità, ma di affrontare queste diverse esperienze in contesti e con modalità che coinvolgono a diversi livelli i partecipanti. Ciò che decide la dinamicità e il grado di assimilazione individuale d'un apprendimento è infatti il suo inquadramento in orizzonti di realtà di cui il destinatario si senta (e sia) elemento partecipe e determinante.

Ai coinvolgimenti proposti dai singoli progetti se ne aggiungono altri che non si evincono dai libretti di presentazione, ma risultano dal succedersi delle programmazioni annuali: queste, infatti, sviluppano con esiti ampiamente documentati e ormai ragguardevoli, filoni che vale la pena rilevare.

La Sezione Teatro promuove la conoscenza dei teatri orientali e sviluppa una coerente ricerca sulle trasformazioni delle scritture per la scena, coinvolgendo studiosi, artisti e teorici di punta. Il primo filone include quest'anno il *rakugo* giapponese, mentre il secondo indaga diverse combinazioni fra scrittura, performance e pensiero.

La Sezione Musica coltiva l'attenzione per le prassi compositive e i percorsi pedagogici-didattici intesi quale contesto privilegiato dell'interazione fra ricerca scientifica e pratica dell'insegnamento. Fra le iniziative di quest'anno ricordiamo le tavole rotonde sull'emblematica e fondante figura artistica di John Cage, e sul coinvolgimento del pubblico giovanile intorno alla musica d'arte.

La Sezione Cinema verifica come attraverso i prodotti audiovisivi e filmici, e anche a partire dai loro criteri di accessibilità e produzione, si svolgano processi che riguardano la vita civile e culturale. Importanti, quest'anno, il convegno sulla critica e i laboratori dedicati al remix audiovisivo e alle biodiversità. Una menzione a parte merita l'omaggio dedicato a un maestro degli studi cinematografici come Franco La Polla. A questa iniziativa corrisponderà nella prima metà del 2013 un'analoga giornata di incontri e studi dedicata a Claudio Meldolesi: giornata che figurerà nei programmi del Centro Tetrale la Soffitta valendosi della collaborazione del CIMES.

Si ricordano le collaborazioni con l'Associazione «il Saggiatore musicale», l'Associazione italiana per l'Educazione musicale dell'Infanzia, la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Centocage, Nipponica, Compagnia del Teatro dell'Argine, Xing, Cineteca di Bologna e Mammut Film.

Gerardo Guccini

Responsabile scientifico del CIMES

Teatro

calendario

gio 8.11.2012

- Laboratori delle Arti/teatro

RAKUGO: LA VOCE COME TEATRO

Con il maestro Sanyūtei Ryūroku

A cura di Matteo Casari e Alessandro Guidi

h 11-13 e 14.30-16.30

Laboratorio

Condotta dal maestro Sanyūtei Ryūroku

h 18

Dimostrazione/Spettacolo

Con il maestro Sanyūtei Ryūroku

mar 20 e mer 21.11.2012

- Laboratori delle Arti

L'AUTORE COME PERFORMER

Scrittura e presenza tra poesia e teatro

A cura di Gerardo Guccini

mar 20.11.2012 h 15

- Laboratori delle Arti/auditorium

Tavola rotonda

Prima sessione: introduce Gerardo Guccini; intervengono Paolo Puppa, Simone Soriani, Massimo Marino, Dario Tomasello, Marco Consolini

Seconda sessione: intervengono Giancarlo Dotto, Cecilia Bello Minciocchi, Mariangela Gualtieri

h 21

- Laboratori delle Arti/teatro

Filottete.5

Testo e lettura-interpretazione di Vittorio Franceschi

mer 21.11.2012 h 15-18

- Laboratori delle Arti/teatro

Il teatro delle "lettere impossibili"

Seminario di Paolo Puppa

h 21

- Laboratori delle Arti/teatro

Follie in scena, tra Ibsen e Svevo

Lettura-interpretazione di e con Paolo Puppa

Teatro

calendario

gio 29.11.2012

- Laboratori delle Arti

NUOVI COGITANTI

Pratiche di pensiero nella scena contemporanea

A cura di Fabio Acca

h 15.30

- Laboratori delle Arti/auditorium

Tavola rotonda

Intervengono: Fabio Acca, Piersandra Di Matteo, Florian Malzacher, Roberto Fratini Serafide, Pietro Babina/Jonny Costantino/Flavio de Marco

h 18.30

- Laboratori delle Arti/auditorium

Mårten Spångberg

Spångbergianism the book

h 19

- Laboratori delle Arti/hall

Teatro Sotterraneo

Docudrama

h 19.30-22.30

- Laboratori delle Arti/teatro

Il giorno 1 – Partecipazione o veduta del primo giorno di una scuola della rappresentazione

Insegnanti: Claudia Castellucci, Eugenio Resta

gio 6.12.2012 h 15.30

- Laboratori delle Arti/saletta seminari

BRAINSTORMING SULLA SCRITTURA

Scenica, drammatica, performativa

A cura di Marco De Marinis

Conduce Marco De Marinis; intervengono: Stefano Casi, Piersandra Di Matteo, Nanni Garella, Gerardo Guccini, Claudio Longhi, Lorenzo Mango

da lun 14 a mar 29.01.2013 h 16-19

- Laboratori delle Arti/teatro

CANDIDO O DEL MIGLIORE DEI MONDI POSSIBILI

Laboratorio condotto dalla Compagnia del Teatro dell'Argine

Musica

calendario

ven 16.11.2012 h 15-18.30

- Laboratori delle Arti/auditorium

XVI Colloquio di Musicologia del «Saggiatore musicale»

JOHN CAGE E L'AVANGUARDIA MUSICALE

A NEW YORK

Tavola rotonda

Coordina: Gianfranco Vinay

sab 17.11.2012 h 15-18.30

- Laboratori delle Arti/auditorium

XVI Colloquio di Musicologia del «Saggiatore musicale»

MUSICA D'ARTE E BAMBINI IN ASCOLTO.

IL SETTORE CONCERTISTICO E LA FORMAZIONE DEL PUBBLICO INFANTILE

Tavola rotonda

Coordinano: Maddalena da Lisca e Paolo Fabbri

mer 12.12.2012 h 11-19 + gio 13.12.2012 h 9.30-19

- Laboratori delle Arti/auditorium

LA FORTUNA DI ARNOLD SCHÖNBERG IN ITALIA, 1945-1980

Convegno internazionale

Comitato scientifico: Paolo Cecchi, Francesco Finocchiaro, Maurizio Giani, Hartmut Krones, Nicola Sani, Nikolaus Urbaneck

gio 11.4.2013 h 9.30-19

- Salone Marescotti

LA DIDATTICA DELLA COMPOSIZIONE E DEI PROCESSI CREATIVI SONORI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E NELL'EDUCAZIONE MUSICALE SCOLASTICA

Giornata di studi a cura di Carla Cuomo

mar 14.5.2013 h 9.30-19 •

Salone Marescotti

IL COMPOSITORE COME AUTORE E LA MUSICA TRA TESTO E PERFORMANCE NELL'EUROPA DELLA PRIMA ETÀ MODERNA

Giornata internazionale di studi a cura di Paolo Cecchi

10.2012-04.2013

- Aula Picchi

LABORATORIO DI MUSICA CORALE E STRUMENTALE

A cura di Marco Fanti

Cinema

calendario

da lun 19.11 a mer 5.12.2012

- Laboratori delle Arti/spazio cinema

HACKING POP CULTURE

Rielaborazioni critiche dell'immaginario mediale

attraverso il remix audiovisivo

Laboratorio condotto da Lucia Tralli

da mar 4.12.2012 a gio 17.01.2013

- Laboratori delle Arti/spazio cinema

BIODIVERSITÀ

La città come luogo della convivenza

Laboratorio condotto da Michele Mellara e Alessandro Rossi

mer 5.12.2012 h 16.30

- Laboratori delle Arti/auditorium

OMAGGIO A FRANCO LA PULLA

A cura di Sara Pesce

Proiezione *Once More with Feeling*, Joss Whedon, 2001

a seguire presentazione del libro *Lo schermo gigante. Scritti in onore di Franco La Polla*, a cura di Michele Fadda e Sara Pesce

mer 23.01.2013 h 21

- Laboratori delle Arti/auditorium

VIDEOSAGGI

Proiezione di cortometraggi, documentari e videoremix

Serata di presentazione pubblica dei prodotti audiovisivi dei laboratori "Biodiversità" e "Hacking Pop Culture" alla presenza degli autori e dei curatori dei progetti

gio 31.01 h 15-19 e ven 1.02.2013 h 9.30-13 e h 15-18

- Salone Marescotti

LA CRITICA OLTRE LA CRITICA

Convegno di studi a cura di Giacomo Manzoli e Paolo Noto

dal 4.04 al 9.05.2013 h 14-18

- Laboratori delle Arti/saletta seminari

PLAYING

Interpretazione attoriale, costruzione filmica e psicanalitica nel cinema di Hitchcock

Seminario a cura di Beatrice Balsamo

Data e orario da definire

- Laboratori delle Arti/auditorium

LUIGI LO CASCIO E ROBERTO HERLITZKA

Incontri con gli attori

A cura di Sara Pesce



Dedicato a Carmelo Bene
nel decennale della scomparsa
(1937-2002)

Dieci anni fa veniva a mancare Carmelo Bene. Il vuoto incolmabile che ha lasciato si è aggiunto al Pantheon di assenze che anima dall'interno la vita teatrale. Dedicandogli, quest'anno, le programmazioni teatrali del CIMES, si intende non solo ricordare un artista essenziale del teatro novecentesco, ma anche indicare a chi non l'ha conosciuto o ricorda una via d'accesso alla percezione della sua assenza: primo necessario passo verso nuove "messa in vita" sceniche o mentali.

A Bene si connette il progetto "L'autore come performer" che esplora una tematica di cui, come solo adesso si incomincia a capire, Bene è uno degli esempi più completi e complessi. Alla poesia scritta dalla voce del grande attore/poeta nel tempo e nello spazio del suo darsi scenico, va infatti affiancata una poesia enunciata dalla stessa voce, ma in un tempo appartato e anteriore rispetto a questo darsi. Un tempo che ne ha permesso la trascrizione: il farsi testo. Bene è anche un grandissimo drammaturgo e poeta di testi scritti. Possibile che la "macchina attoriale" (come si autodefinì questo artista) non si sia definitivamente arrestata, ma giaccia semplicemente inattiva nei suoi lasciti testuali?

A questo progetto segue un altro approfondimento tematico: "Nuovi cogitanti. Pratiche di pensiero nella scena contemporanea". Nel complesso, le due iniziative CIMES affrontano possibilità complementari e distinte della performance. Nella prima, il pensiero autorale viene esaminato attraverso il suo svilupparsi in esperienze irrelate di scrittura scenica e di scrittura testuale. Nella seconda, si recupera la conoscenza dei percorsi mentali e di pensiero, spesso sedimentati anche in forme originali di scrittura, che interagiscono con la performatività corporea.

I progetti includono momenti seminariali, letture-interpretazioni (di Paolo Puppa e di Vittorio Franceschi che presenterà un suo dramma inedito: *Filottete.5*) e un seminario/opera di Claudia Castellucci. Le programmazioni CIMES comprendono anche, in linea di continuità con l'attenzione del Centro per i teatri orientali, un seminario e un incontro/dimostrazione con il maestro Sanyūtei Ryūroku, uno dei massimi interpreti viventi del *rakugo* giapponese. È infine previsto, nel gennaio 2013, un laboratorio tenuto dai registi della Compagnia del Teatro dell'Argine che costituirà il secondo segmento del progetto triennale "Workshop sullo spettacolo. Esperienze di condivisione creativa". Progetto che, iniziato nel gennaio 2012 con Armando Punzo, si concluderà nel 2014 con Marco Martinelli.

Gerardo Guccini

gio 8.11.2012 • Laboratori delle Arti/teatro
RAKUGO: LA VOCE COME TEATRO
Con il maestro Sanyūtei Ryūroku

A cura di **Matteo Casari** e **Alessandro Guidi**
In collaborazione con Centro Studi d'Arte Estremo Orientale e Nipponica

L'arte della narrazione (*wagei*), in particolare teatrale, ha in Giappone una storia antica e ricca di generi rappresentativi ancora oggi apprezzati e diffusi. Nel *wagei* è la voce dell'artista a farsi teatro e il pubblico ne gode la capacità di creare immagini, vivificare personaggi, rendere atmosfere, insomma, comunicare emozioni e idee raccontando storie. L'interprete è quasi sempre solo di fronte al proprio pubblico, supportato da pochissimi oggetti scenici e, a volte, da un accompagnamento strumentale. Così è proprio nel *rakugo* (letteralmente, parole scivolose, lasciate cadere). Di tenore umoristico, sebbene le sue origini possano essere ricondotte ai sermoni buddhisti del X secolo, il genere è noto con questo nome a partire dal XVIII secolo: in precedenza gli attori erano chiamati *hanashika* (narratore di storie), termine che corrisponde all'odierno *rakugoka* (interprete di *rakugo*). Seduto su di un cuscino al centro del palco, il *rakugoka* racconta storie esilaranti con l'uso di un ventaglio (*sensu*) e di un piccolo asciugamano rettangolare (*tenugui*). Le vicende comprendono dialoghi fra più personaggi e per distinguerli l'interprete cambia il tono della voce e ruota il capo in modo allusivo.

Le storie, secondo tradizione, sono introdotte da un breve monologo improvvisato e terminano con una battuta finale (*ochi*) che può non avere rapporto alcuno con la vicenda.

h 11-13 e 14.30-16.30 • Laboratori delle Arti/teatro
LABORATORIO

Condotta dal maestro Sanyūtei Ryūroku

Il laboratorio, aperto a 15 studenti, introdurrà i partecipanti alle attitudini comportamentali giapponesi che il *rakugo* traduce per la scena (inchini, uso del ventaglio, ecc.) e alle basi della recitazione e della messa in scena.

Si suggerisce un abbigliamento comodo, con colori sobri e calze bianche.

Saranno ammessi i primi 15 studenti che invieranno una mail dal 29 ottobre al 2 novembre 2012 a labmuspe@cronopios.it indicando nome, cognome, n. matricola, n. telefono.

h 18 • Laboratori delle Arti/teatro
DIMOSTRAZIONE/SPETTACOLO

Con il maestro Sanyūtei Ryūroku

– *Oyakozake (Padre e figlio scommettono per il sake)*

– *Chiritotechin*

Lo spettacolo sarà preceduto da un'introduzione sul *rakugo* nella quale il Maestro Sanyūtei Ryūroku fornirà informazioni sulle modalità della performance e sul rapporto tra *rakugo* e *shamisen* (liuto a tre corde).



Sanyūtei Ryūroku in scena

Sanyūtei Ryūroku. Come in molte altre arti tradizionali giapponesi, anche nel *rakugo* gli interpreti imparano direttamente dal proprio maestro, senza ricorrere a libri o manuali. Sanyūtei Ryūroku, uno dei massimi interpreti viventi di *rakugo*, entra nella scuola di Sanyūtei Enraku all'età di 28 anni. Dopo 6 anni diventa *shin-uchi* (maestro). Ha fatto conoscere la propria arte in numerose tournée che hanno toccato, tra gli altri, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Germania e Francia.

mar 20 e mer 21.11.2012 • Laboratori delle Arti
L'AUTORE COME PERFORMER
Scrittura e presenza tra poesia e teatro

A cura di **Gerardo Guccini**

Dario Fo è premio Nobel per la letteratura, le *Opere* di Carmelo Bene sono pubblicate nei Classici Bompiani, le narrazioni di Paolini e quelle di Ascanio Celestini vengono vendute a migliaia di copie... La lista potrebbe proseguire ancora a lungo fino a comprendere gli autori/performer presenti in questo progetto: Mariangela Gualtieri, Vittorio Franceschi, Paolo Pappa. Sono numerose e significative le esperienze del teatro contemporaneo che indirizzano verso la pubblicazione (a stampa oppure in rete) le risultanti testuali d'una scrittura di matrice performativa, che compenetra impulsi mentali e corporei, frasi e movimento, parole e respiro. L'autore/performer attiva un agire che pronuncia parole: come performer oggettiva questo stesso agire ricavandone spettacoli drammatici, monologanti o narrativi; come autore del testo, invece, distacca la pellicola verbale dell'azione e ne rafforza l'autonomia con revisioni e integrazioni didascaliche. La sua azione si svolge al crocicchio fra scrittura e presenza, consentendo di cogliere dal vivo quell'interazione di funzioni psichiche e corporee che, come osserva Barthes, è contrassegno e fonte d'ogni letteratura (e non soltanto dei testi teatrali).

mar 20.11.2012 h 15 • Laboratori delle Arti/auditorium
TAVOLA ROTONDA

Prima sessione: introduce Gerardo Guccini; intervengono Paolo Pappa, Simone Soriani, Massimo Marino, Dario Tomasello, Marco Consolini
Seconda sessione: intervengono Giancarlo Dotto, Cecilia Bello Minciacchi, Mariangela Gualtieri

Il progetto inizia con una tavola rotonda divisa in due parti: la prima ricostruisce in senso diacronico l'affermazione dell'autore/performer dai primi anni del Nuovo Teatro ai recenti filoni di taglio monologante e narrativo; la seconda affronta i percorsi della performance poetica, esaminandone le manifestazioni sia all'interno che all'esterno delle pratiche teatrali.



Carmelo Bene

mar 20.11.2012 h 21 • Laboratori delle Arti/teatro
FILOTTETE.5

Testo e lettura-interpretazione di **Vittorio Franceschi**
Collaborazione registica di Marla Moffa

Vittorio Franceschi presenterà un proprio testo inedito, *Filottete.5*, caratterizzandone attorialmente i personaggi. Il dramma presuppone nell'autore/performer una pluralità di voci, che durante la rappresentazione vengono solitamente distribuite fra diversi interpreti, mentre, nella lettura, procedono organicamente dalla stessa fonte orale, esplicitando modulazioni e transfert del processo compositivo. Si chiede Franceschi: "Perché questo titolo, *Filottete.5*? Perché prima di lui ce n'erano quattro: oltre a quello di bisnonno Sofocle che diede inizio alla dinastia, ci sono quelli di Fénelon (un prozio lontano, che ne parlò di striscio), di André Gide (un cugino di terzo grado) e di Heiner Müller (un fratellastro che sembra uscito dalla Legione Straniera). Sempre che non ce ne siano altri sparsi per il mondo, di cui non ho notizia".



Vittorio Franceschi

Vittorio Franceschi, attore, autore e regista teatrale. Come attore ha lavorato con i principali Teatri Stabili italiani e nel cinema, anche per Haber e D'Alatri. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti anche come drammaturgo, tra i quali il Premio IDI per *Scacco pazzo* (1990), il Premio Enrico Maria Salerno e il Premio Hystrio per *Il sorriso di Daphne*; il premio della critica 2009 per *A corpo morto*. Come interprete ha vinto anche due Premi UBU (1999 e 2010).

mer 21.11.2012 h 15-18 • Laboratori delle Arti/teatro
IL TEATRO DELLE "LETTERE IMPOSSIBILI"

Seminario di **Paolo Pappa**
+ h 21 • Laboratori delle Arti/teatro
FOLLIE IN SCENA, TRA IBSEN E SVEVO
Lettura-interpretazione di e con **Paolo Pappa**

Scritte da personaggi celebri ad altri, più o meno della medesima rinomanza, queste epistole vengono per lo più siglate da raggelanti risposte, sempre sfasate e per lo più indirizzate a terzi, confermando la solitudine del Soggetto nel reale. Si tratta di "lettere impossibili" inventate dal drammaturgo/performer Paolo Pappa, e nondimeno tutte costruite su basi rigorosamente filologiche (là dove possibile anche mimando le tecniche espressive delle personalità ospitate) e su materiali biografici rispettosi della carriera dei protagonisti. Il seminario è un'occasione preziosa sia per gli studenti di materie spettacolari che per gli aspiranti drammaturghi, che potranno verificare attraverso l'esposizione ragionata di percorsi creativi le interazioni fra conoscenza e invenzione, spessore teorico e impellenza dell'immaginario. Questa articolazione del progetto comprende *Follie in scena, tra Ibsen e Svevo*, una lettura-interpretazione di alcune "lettere impossibili" di e con lo stesso Pappa.



Paolo Pappa

Paolo Pappa è ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha pubblicato numerosi volumi di storia dello spettacolo, monografie e saggi, tra cui studi su Pirandello, Ibsen, Fo, D'Annunzio, Svevo, Rolland, Goldoni. Inoltre, ha all'attivo molti copioni, pubblicati, tradotti e rappresentati anche all'estero. Si ricordano, in particolare, *Famiglie di notte* (Sellerio, 2000) e *Venire, a Venezia* (Bompiani, 2002).

Il seminario è gratuito e riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Modalità d'iscrizione: inviare una e-mail dal 12 al 16 novembre a labmuspe@cronopios.it indicando nome, cognome, n. matricola, n. telefono. I selezionati verranno convocati in tempo utile per la frequenza.

gio 29.11.2012 • Laboratori delle Arti

NUOVI COGITANTI**Pratiche di pensiero nella scena contemporanea**A cura di **Fabio Acca**

Il progetto intende proporre un'indagine intorno ad alcune figure e nozioni che pongono al centro del proprio specifico il "pensiero" come "pratica", nell'ambito della scena europea delle performing arts. Se nel Novecento tali prassi trovavano nella figura del *dramaturg* una sintesi efficace per lo più formalizzata nei termini di una relazione tra testo drammatico, regista e attore, la scena contemporanea ne indica un superamento, che si traduce in nuove strategie di pensiero, scrittura e rapporto tra studiosi ed artisti. Una filiera di esperienze, spesso intrecciate, che ha contribuito – e contribuisce – in modo determinante a riscrivere il panorama delle performing arts. Queste nuove figure di "cogitanti" (studiosi, critici, curatori e artisti), delineano un "fare" che ci aiuta a ripensare i parametri attraverso i quali osservare la scena di oggi. L'idea, dunque, è quella di dedicare una giornata a queste pratiche di pensiero, articolando il tutto in due sezioni distinte: una tavola rotonda internazionale e una zona di possibili applicazioni performative, che possano spazializzare in termini efficaci la relazione tra "pensiero" e "azione".

**h 15.30 • Laboratori delle Arti/auditorium
TAVOLA ROTONDA**

Intervengono: Fabio Acca, Piersandra Di Matteo, Florian Malzacher, Roberto Fratini Serafide, Pietro Babina/Jonny Costantino/Flavio de Marco

Se, come afferma il filosofo Jean-Luc Nancy, il rapporto tra corpo e scrittura si può intendere non come significazione ma come forma del "toccare", tale relazione è oggi al centro di un complesso orizzonte di speculazione nel campo delle performing arts. Il pomeriggio consentirà di individuare alcuni di questi temi grazie alle analisi e alle testimonianze di specialisti del settore. Le specifiche esperienze dei partecipanti – studiosi, critici, curatori e artisti – spesso in bilico tra creazione e pensiero analitico, tra cultura materiale ed erudizione teorica, indagheranno differenti applicazioni del pensiero all'arte della scena contemporanea.

**h 18.30 • Laboratori delle Arti/auditorium
Mårten Spångberg
SPANGBERGIANISM THE BOOK**

In collaborazione con Xing

Nel 2010 Mårten Spångberg, artista svedese e teorico attivo nel campo della performance e della danza contemporanea, dà vita ad un work-in-progress durato 70 giorni. Un'azione di scrittura critica culminata giornalmente in una presentazione pubblica sotto forma di testo. Dal suo blog, Spångberg lancia un nuovo paradigma della coreografia, argomentato attraverso il dogma di un proprio "ismo". Con lui la coreografia si situa in un terreno espanso, aprendosi alle scienze sociali, alla filosofia contemporanea e al pensiero critico. Il blog Spangbergianism nel 2011 è diventato un libro in 4.000 copie, coprodotto da Xing, che contribuisce, come in questa occasione, a diffondere nel più breve tempo possibile. <http://spangbergianism.wordpress.com>

h 19 • Laboratori delle Arti/hall

Teatro Sotterraneo

DOCUDRAMA

In scena: **Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa**

Teatro Sotterraneo è un organismo di cui il *dramaturg* è parte integrante. Per separarlo da tutto il resto è necessaria un'operazione chirurgica, un intervento invasivo da compiere senza anestesia. Perché no? Facciamolo. Cogliamo questa occasione per sviluppare un breve documentario teatrale sulla nostra pratica, una ripresa di alcune scene decontestualizzate, smontate e disarticolate: pezzi sottratti ai progetti d'appartenenza e sezionati a freddo, per ripensare a come ci siamo arrivati, attraverso quali conflitti e bivi, indagando la relazione fra azione e sguardo, il ruolo della parola detta e non detta dentro e fuori dalla scena, il contatto fra le diverse parti di un gruppo che sono e rimangono permeabili e annodate.



Teatro Sotterraneo

h 19.30-22.30 • Laboratori delle Arti/teatro

IL GIORNO 1

Partecipazione o veduta del primo giorno di una scuola della rappresentazione

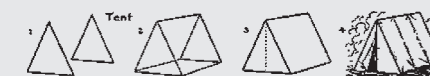
Insegnanti: **Claudia Castellucci, Eugenio Resta**

È "Il giorno 1", di una scuola. Si tratta di fare e di mostrare quello che a tutti gli effetti è il giorno più importante della relazione scolastica: il giorno 1. Per realizzare una scuola occorre essere, come minimo, in tre. Posta questa condizione, si incominciano gli esercizi e le ideologie. Non si può spiegare una scuola. Occorre farla o, in modo più contorto, guardarla. Il giorno 1 è più che il giorno "primo". È l'origine di un movimento scolastico oppure di una conoscenza che lo esclude. Il giorno 1 è chiaro.

Il giorno 1 di Bologna rimanda la propria continuazione a un libro che Claudia Castellucci – artista e cofondatrice della Societas Raffaello Sanzio – sta scrivendo. Un manuale di esercizi ritmici e psicologici basati sulla rappresentazione. Il manuale intende fondare una scuola basata sulla sua lettura e applicazione: è destinato a lettori che hanno preso una decisione.

Il giorno 1 si svolge in un'aula aperta; visibili sono tutti gli insegnamenti e gli esercizi.

La partecipazione è gratuita e riservata agli studenti dell'Università di Bologna di un'età compresa tra i 18 e i 28 anni, per un numero massimo di 14 iscritti. Questi saranno ammessi per ordine cronologico di richiesta iscrizione, secondo un criterio di genere. Modalità di iscrizione: inviare una e-mail dal 19 al 23 novembre a labmuspe@cronopios.it indicando nome, cognome, genere, n. matricola, n. telefono. I selezionati verranno convocati in tempo utile per la frequenza. La semplice veduta de Il giorno 1 è rivolta invece a tutti i non-partecipanti secondo modalità che verranno divulgate il giorno dell'evento.



gio 6.12.2012 h 15.30 • Laboratori delle Arti/saletta seminari

BRAINSTORMING SULLA SCRITTURA

Scenica, drammatica, performativa

a cura di **Marco De Marinis**

Conduce Marco De Marinis

Intervengono: Stefano Casi, Piersandra Di Matteo, Nanni Garella, Gerardo Guccini, Claudio Longhi, Lorenzo Mango

Il teatro di regia del secondo Novecento ha sviluppato l'idea che la rappresentazione fosse una seconda scrittura altrettanto responsabile e determinante della prima. Le postavanguardie si sono riferite a una nozione di "scrittura scenica" che superava la convenzionalità del linguaggio e sovrapponeva significante e segno. Mentre l'ambito delle performing arts ha messo in discussione, fin dalle sue origini storiche, la centralità della scrittura (sia semanticamente impostata che autoreferenziale), per porre piuttosto l'accento su aspetti analiticamente comportamentali o puramente fenomenologici. Così come ha poi progressivamente sostituito l'originale evidenza del corpo con un'emanazione del visivo che potremmo chiamare "corporeità". Tuttavia tali ridimensionamenti, della scrittura e del corpo, non hanno significato la loro espulsione, piuttosto un nuovo equilibrio dinamico dove modalità storicamente superate si sovrappongono alle soluzioni successive mediandole, assorbendole, rimodulandole: abbiamo così una scrittura testuale postdrammatica e pièce che si misurano alle possibilità del teatro-immagine. Questo momento di discussione non ha l'ambizione di approdare a soluzioni, ma intende immettersi nella "tempesta" di possibilità che occupa sempre più il pensare-teatro.



Edouard Levé, *Reconstructions*

da lun 14 a mar 29.01.2013 h 16-19 • Laboratori delle Arti/teatro

CANDIDO O DEL MIGLIORE DEI MONDI POSSIBILI

Laboratorio condotto dalla **Compagnia del Teatro dell'Argine**

Candido, giovane un po' sprovveduto, viene scacciato dal castello in cui vive ed è costretto a vagare per il mondo alla ricerca dell'amore e di una condizione stabile. Troverà amici generosi, perché, pensa, il nostro è il "migliore dei mondi possibili". Gliel'ha detto il suo istitutore Pangloss, non può che essere così! Ma guerre, cataclismi e naufragi gli faranno ben presto cambiare idea: si estranea dal consorzio degli uomini e pensa al proprio interesse particolare.

Il testo di Voltaire pone delle domande ineludibili per chi fa del teatro una questione anche etica: davvero questo è il migliore dei mondi possibili? Ci è mai capitato di incontrare un Candido, ovvero qualcuno che lo credesse? Che effetto ci ha fatto? Il laboratorio prende avvio dalle riflessioni nate lavorando in questi anni con centinaia di migranti, per i quali davvero l'Occidente è il migliore dei mondi, salvo poi essere disingannati dalla vita quotidiana. In una realtà divenuta improvvisamente ostile ed estranea il teatro assume un ruolo importante, proprio perché il teatro per sua natura è autenticamente collettivo: vive dello scambio. Questa, del resto, è la vocazione del Teatro dell'Argine, sempre alla ricerca di uno spazio artistico condiviso tra i vari membri della compagnia: e condivisa sarà anche la conduzione del laboratorio, guidato da alcuni membri storici della compagnia del TdA. Nel percorso si trasferiranno le pratiche di lavoro sperimentate negli anni, per creare un gruppo dove si incontrino motivazioni diverse, storie diverse, competenze diverse e al limite culture diverse, in grado però di percorrere una parte di cammino insieme arricchendosi l'un l'altra tramite un fare comune. Per questo motivo si prevede il coinvolgimento di alcuni membri delle compagnie multiculturali del TdA. A partire dalla materia del romanzo, si solleciteranno creazioni autonome, si coordineranno improvvisazioni guidate o piccole drammatizzazioni e si comporranno partiture fisiche da montare poi in un esito finale il cui centro sia la riflessione sul tema dell'altro e dello "straniero".



Compagnia del Teatro dell'Argine, *Candido* (ph L. Paselli)

La Compagnia TdA, nata nel 1994, è un collettivo di attori, registi e operatori diretto da Nicola Bonazzi, Pietro Floridia e Andrea Paolucci. Al suo interno operano attori come Micaela Casalboni e Mario Perrotta. Da subito la Compagnia intende dar vita a un progetto culturale di ampio respiro. Ogni suo spettacolo nasce da una riflessione condivisa sul presente, attraverso stili e codici spesso differenti. Tra le diverse produzioni, premiate in alcuni casi con importanti riconoscimenti (premio Ubu, premio Hystrio, premio Arte e Salute) si possono ricordare: *Cronache da un mondo perfetto*, *Tiergartenstrasse 4*, *Italiani Cincali*, *Liberata*, *Il sesso della donna come campo di battaglia*, *Cavalli alla finestra*, *I cavalieri*, *Flaubert-Atto finale*.

Il laboratorio è gratuito e riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Modalità d'iscrizione: inviare una e-mail dal 7 al 10 gennaio a labmuspe@cronopios.it indicando nome, cognome, n. matricola, n. telefono. I selezionati verranno direttamente convocati in tempo utile per la frequenza.

CALENDARIO

14 gennaio, h 16-19: incontro con Nicola Bonazzi, Micaela Casalboni, Pietro Floridia, Andrea Paolucci, Mario Perrotta
29 gennaio, h 21: dimostrazione del laboratorio
Tutti gli altri giorni 16, 17, 18, 21, 22, 24, 25, 28 gennaio: laboratorio h 14-17.30

Dall'autunno 2012 alla primavera 2013 il programma della sezione musica del CIMES prevede numerose iniziative, perlopiù dedicate alla ricerca in ambito musicologico e pedagogico-musicale: due tavole, un convegno internazionale, due giornate di studio, ed infine l'attività dell'ormai pluriennale laboratorio di pratica corale e strumentale dedicato alla formazione musicale di base in ambito universitario.

Con le due tavole rotonde prosegue anche nel 2012 la fruttuosa collaborazione tra il CIMES ed il «Saggiatore musicale»: il primo incontro di studio riguarderà i rapporti che, soprattutto negli anni '50 e '60, intercorsero tra John Cage ed alcuni compositori ed artisti attivi a New York, in un omaggio non celebrativo ad uno dei maggiori pensatori musicali e compositori del secondo Novecento, in occasione del doppio anniversario del centenario della nascita e del ventennale della morte. La seconda tavola rotonda è dedicata alle iniziative di educazione dei giovani e giovanissimi all'ascolto della musica classica ed operistica organizzate dalle istituzioni concertistiche e dai teatri lirici del nostro paese, in un momento storico in cui appare sempre più arduo intravedere un rinnovamento generazionale del pubblico della musica d'arte, e diventa quindi urgente ridefinire e rinviare l'attività educativa e didattica anche nell'ambito delle istituzioni e delle associazioni musicali.

Nel dicembre del 2012 si terrà un convegno internazionale dedicato alla fortuna dell'opera di Arnold Schönberg in Italia dal 1945 al 1980. L'influenza della concezione compositiva e del metodo dodecafonico del musicista austriaco fu spesso decisiva nel determinare talune scelte linguistiche, estetiche ed ideali da parte di un buon numero di compositori italiani affermatosi nel dopoguerra. Inoltre la figura di Schönberg conobbe una certa notorietà anche tra molti esponenti della cultura italiana che non facevano parte del mondo musicale, generando un complesso fenomeno ricettivo che fu in qualche modo significativo nella storia dell'intellettualità progressista degli anni '60 e '70.

Nell'aprile 2013 è prevista una giornata di studio dedicata alla didattica della composizione musicale nei diversi livelli dell'educazione scolastica. Verranno discussi sia metodi ed obiettivi dell'insegnamento della composizione a livello superiore, soprattutto in ambito conservatorio, sia la possibilità di utilizzare in modo innovativo forme elementari di organizzazione creativa di oggetti sonori nell'ambito di percorsi formativi per l'educazione musicale nella scuola primaria e secondaria.

Un successivo incontro di studio, al quale parteciperanno studiosi provenienti da più paesi europei e dagli Stati Uniti, riguarderà le modalità secondo le quali – in un periodo che va dall'inizio del XVI secolo ai primi decenni del Seicento – iniziarono a consolidarsi sia la nozione del compositore quale autore capace di creare costrutti musicali secondo uno stile ed un linguaggio individuali, sia il concetto di opera d'arte musicale artisticamente significativa e corrispondente al testo della sua notazione.

Infine le iniziative del Cimes per il 2012-2013 comprendono il proseguimento del Laboratorio di pratica corale e strumentale, che ormai da anni è un punto di riferimento qualificato per molti studenti che frequentano il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'ateneo bolognese e che desiderano cimentarsi nel canto corale e nella musica strumentale d'insieme.

Paolo Cecchi

**ven 16.11.2012 h 15-18.30 • Laboratori delle Arti/auditorium
XVI COLLOQUIO DI MUSICOLOGIA DEL «SAGGIATORE MUSICALE»**

Tavola rotonda

JOHN CAGE E L'AVANGUARDIA MUSICALE A NEW YORK

Coordina: Gianfranco Vinay (Parigi)

Partecipano: Gianmario Borio (Pavia-Cremona), Max Noubel (Digione), Julie Perrin (Parigi), Robert Piencikowski (Basilea), Veniero Rizzardi (Venezia)

Porterà il saluto del Comune di Bologna l'assessore alla cultura Alberto Ronchi

L'iniziativa è promossa nell'ambito del progetto *centocage – Bologna rende omaggio a John Cage – 1912.1992.2012*

Il programma completo del Colloquio sarà disponibile ai primi di novembre sul sito www.saggiatoremusicale.it

Tra la fine degli anni '40 e i primi anni '50 il californiano John Cage entrò in contatto con alcuni compositori attivi a New York, in particolare Morton Feldman, Earle Brown e Christian Wolff, e stabilì con essi un'intesa artistica assai significativa, in un mutuo scambio di idee e concezioni compositive. Se nel gruppo Cage ebbe indubbiamente un ruolo preponderante e costituì un punto di riferimento ideale per i colleghi più giovani, è indubbio che egli subì a sua volta l'influsso di alcune loro istanze estetiche. Grazie soprattutto all'incontro con Feldman, John Cage poté maturare alcune intuizioni concettuali e operative fondamentali – l'uso delle procedure casuali, la poetica del silenzio, la compresenza di zone determinate e indeterminate nell'esecuzione delle proprie partiture – che sviluppò poi in modo estensivo negli anni '50 e '60. Rimangono però ancora da verificare in termini più puntuali le modalità e le circostanze dei rapporti di mutua influenza intercorsi tra Cage e i suoi compagni di strada. Gli studiosi italiani e stranieri che parteciperanno alla tavola rotonda cercheranno sia di delineare un quadro storicamente attendibile delle analogie e differenze concettuali ed estetiche che intercorsero tra Cage e gli altri compositori newyorchesi, sia di valutare come l'esperienza di Cage sia stata influenzata anche da quella concezione compositiva di stampo utopico che – da Charles Ives a Henry Cowell a Conlon Nanarrow sino ai menzionati "giovani turchi" capitanati da Feldman e Brown – ha rappresentato un aspetto importante dello sperimentalismo e dell'idealismo musicale statunitense.



John Cage



centocage
Bologna rende omaggio a John Cage
1912 - 1992 - 2012

sab 17.11.2012 h 15-18.30 • Laboratori delle Arti/auditorium
XVI COLLOQUIO DI MUSICOLOGIA DEL «SAGGIATORE MUSICALE»

Tavola rotonda

MUSICA D'ARTE E BAMBINI IN ASCOLTO.

IL SETTORE CONCERTISTICO E LA FORMAZIONE DEL PUBBLICO INFANTILE

Coordinano: Maddalena da Lisca (Bologna) e Paolo Fabbri (Ferrara)

Partecipano: Luigi Berlinguer (Roma), Luigi Guerra (Bologna), Giuseppina La Face (Bologna), Antonio Marcellino (Catania), Paolo Pinamonti (Venezia/Madrid), Enzo Restagno (Torino), Elena Ugolini (Roma), Ira Vannini (Bologna)

In collaborazione con «ASSIEMI – Associazione Italiana per l'Educazione Musicale dell'Infanzia», Bologna

Il programma completo del Colloquio sarà disponibile ai primi di novembre sul sito www.saggiatoremusicale.it

In Italia l'età media del pubblico che segue i concerti di musica classica e gli spettacoli operistici continua incessantemente a crescere, e pare sempre più arduo invogliare i giovani ad ascoltare dal vivo una sinfonia di Beethoven, un quartetto di Ligeti o un melodramma di Verdi. Nell'intento di invertire questa tendenza (che deriva da un complesso intreccio di fattori culturali e socio-antropologici) e di formare per i decenni a venire un nuovo pubblico che apprezzi e comprenda la musica d'arte, occorre ripensare – accanto all'educazione musicale di base, compito primario della scuola – una specifica educazione all'ascolto dei giovani e giovanissimi esercitata dalle istituzioni concertistiche e dai teatri lirici. Nella tavola rotonda, grazie al contributo di musicologi, pedagogisti, politici, esperti ministeriali e responsabili di istituzioni concertistiche e teatrali, si esamineranno le condizioni attuali delle attività formative promosse da tali realtà (quasi tutte sovvenzionate con fondi pubblici) e si discuteranno idee e proposte su come progettare nuove iniziative, pedagogicamente efficaci, per avviare i giovani all'ascolto consapevole della musica d'arte, componente imprescindibile (e però troppo spesso trascurata) della loro educazione estetica.



mer 12.12.2012 h 11-19 + gio 13.12.2012 h 9.30-19 • Laboratori delle Arti/auditorium
LA FORTUNA DI ARNOLD SCHÖNBERG IN ITALIA, 1945-1980

Convegno internazionale

Comitato scientifico: Paolo Cecchi, Francesco Finocchiaro, Maurizio Giani, Hartmut Krones, Nicola Sani, Nikolaus Urbanek

Partecipano: Gianmario Borio (Pavia-Cremona), Paolo Cecchi (Bologna), Paolo Dal Molin (Cagliari), Francesco Finocchiaro (Bologna), Maurizio Giani (Bologna), Hartmut Krones (Vienna), Mauro Mastropasqua (Bologna), Christoph Neidhöfer (Montreal), Raffaele Pozzi (Roma), Veniero Rizzardi (Venezia), Francisco Rocca (Venezia), Graziella Seminara (Catania), Paolo Somigli (Bolzano-Bressanone), Nikolaus Urbanek (Vienna), Giada Viviani (Venezia)

In collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna nell'ambito del progetto «The Schoenberg Experience»
 Con il riconoscimento scientifico dell'Associazione «Il Saggiatore musicale», Bologna

Il programma completo del convegno sarà disponibile ai primi di novembre sul sito www.dar.unibo.it

Il convegno – al quale parteciperanno studiosi italiani e stranieri – è dedicato all'indagine di alcune delle molteplici e complesse modalità di ricezione del lascito compositivo e teorico di Arnold Schönberg in Italia nei decenni compresi tra l'immediato dopoguerra e l'inizio degli anni '80, quando andò definitivamente attenuandosi l'influenza estetica ed ideologica delle avanguardie compositive seriali e post-seriali.

La fortuna che l'opera del compositore austriaco conobbe in quegli anni nel nostro paese va considerata come un intreccio di differenti 'strati' ricettivi, tra loro interconnessi in modo discontinuo e spesso contraddittorio. Basti qui ricordare l'influenza diretta o mediata dell'opera di Schönberg sulla concezione e sulla prassi compositive di alcuni dei maggiori musicisti italiani del dopoguerra – da Maderna a Nono, da Togni a Clementi a Manzoni –; la ricezione del teorico e del saggista, grazie soprattutto alle precoci traduzioni di numerosi suoi scritti e trattati; l'alterna e combattuta fortuna delle composizioni schönbergiane nella programmazione concertistica ed operistica nazionale, e la loro valutazione da parte della critica giornalistica militante. Fu inoltre significativa la conoscenza della figura e dell'opera saggistica di Schönberg (conoscenza certo parziale, e spesso segnata da fraintendimenti e idealizzazioni superficiali, ma non irrilevante per la storia della cultura italiana di quegli anni) da parte settori intellettuali estranei all'ambito musicale – in particolare tra circoli e protagonisti dell'*intelligenza* progressista – fenomeno che si intersecò con la ricezione di alcuni dei capisaldi dell'estetica musicale di Theodor W. Adorno, in particolare della *Filosofia della musica moderna*, saggio nel quale la discussione dell'opera e della concezione compositiva di Schönberg ha un ruolo fondamentale.



Arnold Schönberg

gio 11.4.2013 h 9.30-19 • Salone Marescotti

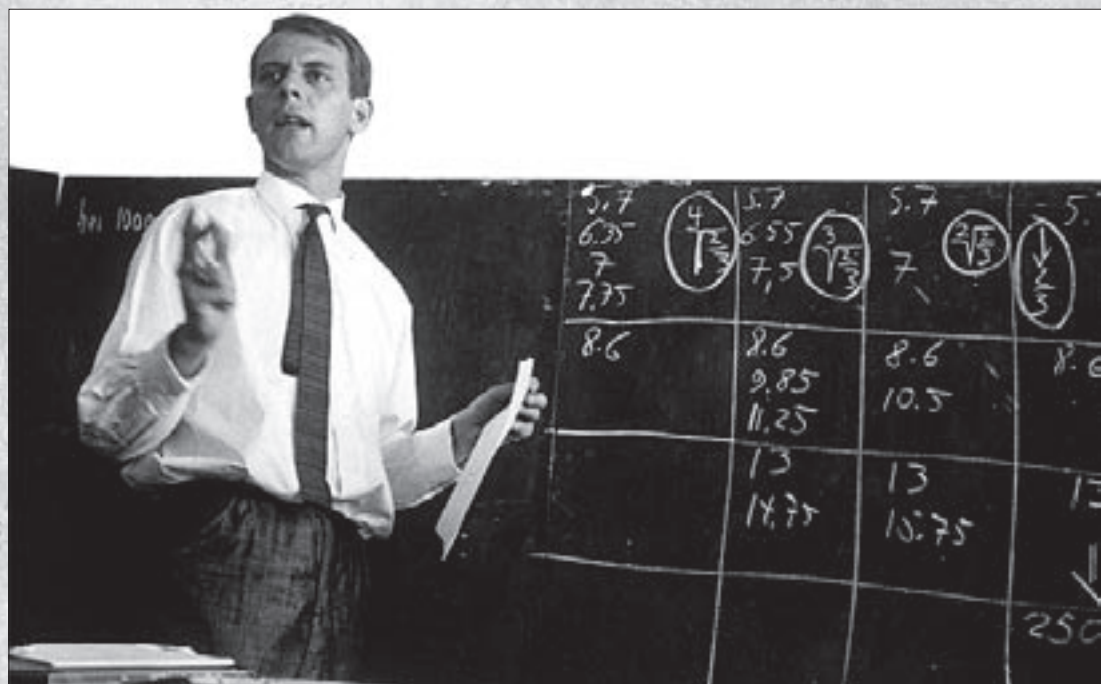
LA DIDATTICA DELLA COMPOSIZIONE E DEI PROCESSI CREATIVI SONORI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E NELL'EDUCAZIONE MUSICALE SCOLASTICA

Giornata di studi a cura di **Carla Cuomo**

Partecipano: Alberto Caprioli (Bologna), Carla Cuomo (Bologna), Ivan Fedele (Milano/Venezia), Antonio Giacometti (Modena), Giuseppina La Face (Bologna), Umberto Margiotta (Venezia), Stefano Melis (Sassari), Giorgio Pagannone (Chieti-Pescara), Raffaele Pozzi (Roma), Matteo Segafreddo (Venezia), Alessandro Solbiati (Milano)

In collaborazione con l'Associazione «Il Saggiatore musicale – SagGEM», Bologna; e con il CIRDA – Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la Formazione Avanzata, Venezia

Quali sono oggi le prospettive della didattica e della trasmissione delle tecniche e dei procedimenti compositivi della musica d'arte nell'ambito dell'insegnamento superiore, in particolare quello impartito nei Conservatori? Come è possibile utilizzare alcuni processi compositivi elementari dei materiali sonori nei percorsi formativi finalizzati all'educazione musicale e allo sviluppo della creatività dell'infanzia e dell'adolescenza? A tali due questioni – tra loro correlate nonostante la diversità delle competenze e degli obiettivi – è dedicata la giornata di studio, nel corso della quale compositori, musicologi e pedagogisti contribuiranno a formulare una riflessione teorica ed operativa rigorosa, volta ad indagare i rapporti tra alcuni dei fondamenti concettuali, estetici e tecnici del linguaggio e della scrittura della musica d'arte, e l'ideazione di modelli e percorsi didattici innovativi e metodologicamente efficaci per l'insegnamento e l'apprendimento del comporre musicale (inteso nella sua accezione più vasta e differenziata) nei diversi livelli dell'istruzione scolastica.



Karlheinz Stockhausen illustra la struttura di *Kontakte*, per suoni elettronici, pianoforte e percussioni (1960)

mar 14.5.2013 h 9.30-19 • Salone Marescotti

IL COMPOSITORE COME AUTORE E LA MUSICA TRA TESTO E PERFORMANCE NELL'EUROPA DELLA PRIMA ETÀ MODERNA

Giornata internazionale di studi a cura di **Paolo Cecchi**

Partecipano: Philippe Canguilhem (Tolosa), Paolo Cecchi (Bologna), Etienne Darbellay (Ginevra), Iain Fenlon (Cambridge), Anthony Newcomb (Berkeley), Kate van Orden (Berkeley), Amedeo Quondam (Roma), Richard Wistreich (Manchester)

Nel periodo compreso all'incirca tra il 1500 e il 1640 si affermano nella musica europea – in modo certo discontinuo, ma storicamente significativo – una serie fenomeni e di concetti che nel corso del XV secolo erano emersi solo a tratti e unicamente nel contesto di alcune corti italiane e oltremontane: 1) il compositore viene considerato non solo come un artigiano che organizza una trama musicale in vista di un'esecuzione, ma anche come autore nel senso moderno del termine, che grazie alla propria abilità crea una serie di opere scritte e connotate da un proprio stile personale; 2) va delineandosi l'idea che la singola composizione musicale sia un'opera d'arte, degna di essere conosciuta, studiata e trasmessa al pari delle opere letterarie; 3) la nozione di scrittura musicale – benché continui ad intrecciarsi con le procedure prettamente mnemoniche di composizione – acquista uno statuto preminente nell'elaborazione delle opere musicali.

La giornata di studi vedrà studiosi statunitensi, inglesi, francesi, svizzeri ed italiani affrontare alcune specifiche declinazioni di tali fenomeni, che si affermarono e si diffusero anche grazie allo sviluppo dell'editoria musicale e alla conseguente affermazione della musica come testo scritto, permanente e trasmissibile, contribuendo a definire il moderno concetto di opera musicale e la figura del compositore quale autore dotato di una precisa individualità artistica.



John Dowland, *Sleep, Wayward Thoughts*, in *The Firste Booke of Songs* (London, 1597)

Laboratorio

10.2012-04.2013 • Aula Picchi

LABORATORIO DI MUSICA CORALE E STRUMENTALE

A cura di **Marco Fanti**

In collaborazione con la cattedra di Pedagogia Musicale del DAMS

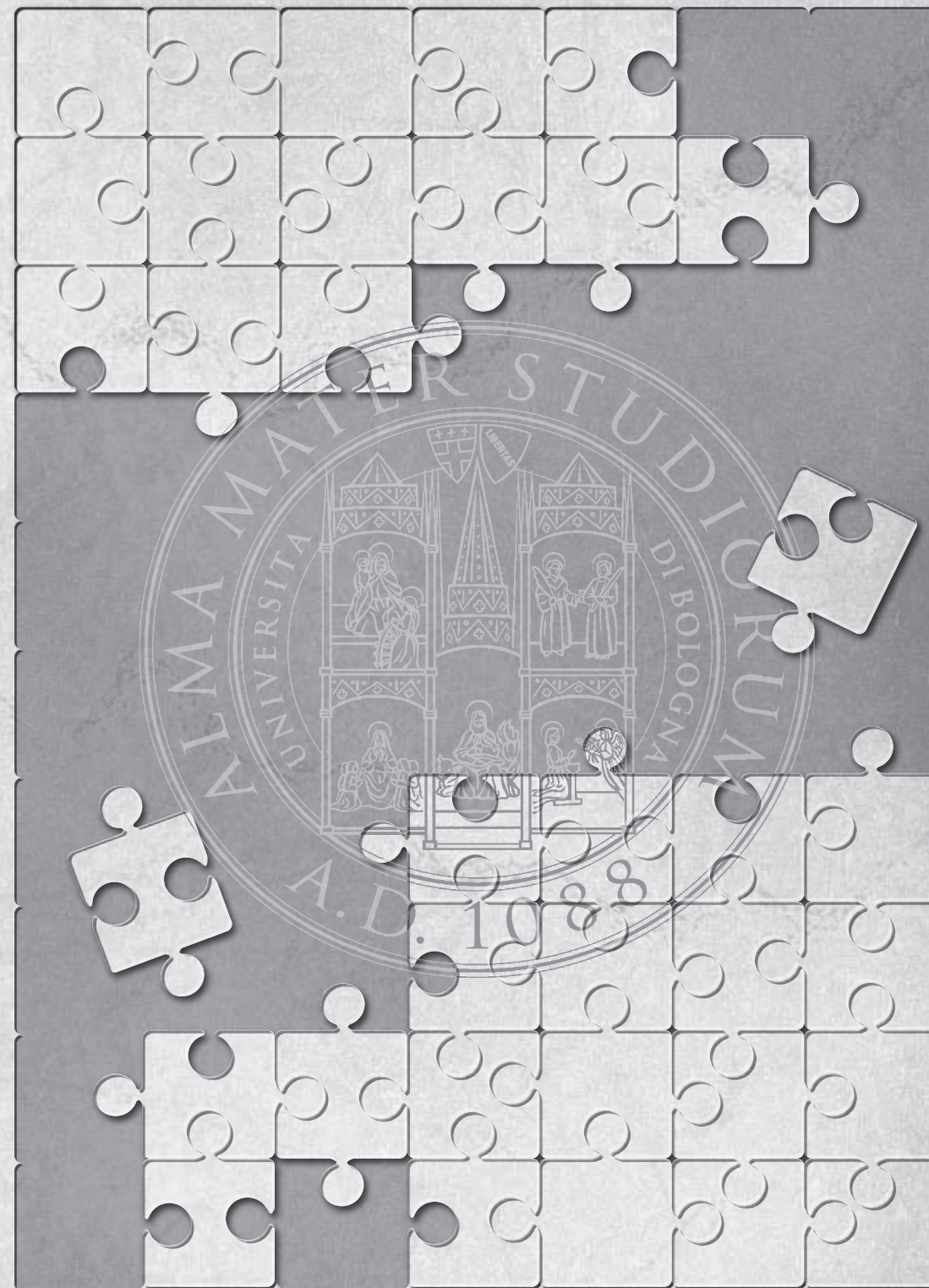
Il laboratorio di musica corale e strumentale – attivo ormai da anni con lusinghieri risultati – fornisce agli studenti una preparazione musicale di base che prevede l'apprendimento della pratica vocale del canto corale ed una serie di esercitazioni collettive nelle quali ogni studente apprende a suonare il proprio strumento insieme ad altri allievi, acquisendo così progressivamente un maggior controllo nell'esecuzione, e migliorando la capacità di suonare a tempo, di intonare correttamente, di articolare il fraseggio e dosare le dinamiche, in una crescente consapevolezza del proprio contributo alla creazione di un costruito musicale collettivo ed unitario.

Il laboratorio prevede – per il periodo ottobre 2012-aprile 2013 – un incontro settimanale ogni giovedì, dalle ore 19 alle ore 21 in aula Picchi. Il primo incontro si terrà giovedì 11 ottobre 2012 dalle ore 19 alle 21.

Per ulteriori informazioni si consulti la pagina web www.dams/unibo.it



Auguste Joseph Truphème, *La répétition du chœur*, seconda metà del XIX secolo (collezione privata)



In che misura un prodotto cinematografico, televisivo o multimediale condiziona il nostro modo di apprendere e di agire? In che modo influenza il senso della nostra posizione rispetto ai fenomeni, il nostro controllo su di essi? Come può stimolare il nostro senso critico e il nostro potenziale creativo? L'edizione di quest'anno è incentrata su percorsi di accessibilità al prodotto audiovisivo e di accessibilità alla conoscenza, alla vita civile e culturale, attraverso l'audiovisivo. Le iniziative della Sezione Cinema si interesseranno di alcuni fenomeni contemporanei, riguardanti sia la creazione di prodotti sia il discorso critico su questi prodotti. Da un lato due laboratori "mettono le mani su" cinema e video documentario e sperimentano l'uso creativo e critico delle tecnologie digitali per l'appropriazione e manipolazione di materiali filmici. Dall'altro un convegno interroga la natura "democratica" del discorso critico nell'ambito del cinema e della televisione. Un incontro pubblico con un artista del grande e piccolo schermo aggiungerà una prospettiva basata sull'esperienza dell'*altro lato* della produzione audiovisiva.

Il laboratorio sul *remix* audiovisivo ha lo scopo di sperimentare creativamente le potenzialità delle tecnologie digitali per compiere azioni un tempo riservate ai soli artisti sperimentali. Esso pone l'attenzione sull'osservazione e l'appropriazione delle forme della cultura popolare, le formule narrative, le rappresentazioni di gruppi sociali, gli aspetti socio-politici delle immagini.

Il laboratorio sulla biodiversità costruisce un percorso di presa di coscienza e un racconto per immagini nell'ambito della città, mosaico di spazi, voci, lingue, provenienze, storie. La realizzazione di un prodotto audiovisivo è volta a sperimentare come il molteplice, il plurale, scardina l'omologazione e la massificazione desertificante.

Gli esiti del lavoro laboratoriale saranno presentati in una speciale serata aperta al pubblico, che conterà di proiezione e discussione e coinvolgerà i partecipanti e i docenti dei laboratori.

Il seminario che incrocia cinema e psicanalisi è dedicato all'interpretazione attoriale, la costruzione filmica e psicanalitica nel cinema di Hitchcock attraverso cinque film.

Il convegno di studi – "La critica oltre la critica" – pone questioni urgenti riguardo alla missione culturale della critica applicata ai prodotti audiovisivi in una fase storica in cui si paventa l'eclissi della funzione dell'intellettuale-critico e televisione e cinema lo/la propone come figura socialmente riconoscibile e secondo un'iconografia ricorrente. Esistono margini per esercitare l'intelligenza sugli oggetti senza soccombere al rumore di fondo, ma prescindendo dai temi tradizionali della dominazione, della pedagogia, dell'emancipazione, dell'egemonia, del riscatto, dello svelamento, dell'assiologia, della rivelazione, dell'istituzionalizzazione?

Alcune iniziative di pubblico incontro saranno dedicate a figure di attori rappresentativi dei più recenti orientamenti del cinema e della televisione nazionali. Punto di confronto attivo tra i protagonisti dello spettacolo e gli studenti, i cittadini e gli studiosi di cinema, le serate, abbinate a proiezioni di film, saranno l'occasione per approfondire questioni riguardanti la professionalità attoriale cinematografica attraverso il racconto diretto dell'esperienza degli artisti.

Fa da cornice alle attività un incontro dedicato alla figura di Franco La Polla, docente del Dipartimento di Musica e Spettacolo scomparso nel 2009, a cui è dedicato il libro *Lo schermo Gigante. Scritti in onore di Franco La Polla*, che verrà presentato da alcuni autori e alla presenza delle autorità accademiche e culturali.

Sara Pesce

da lun 19.11 a mer 5.12.2012 • Laboratori delle Arti/spazio cinema

HACKING POP CULTURE

Rielaborazioni critiche dell'immaginario mediale attraverso il remix audiovisivo

Laboratorio condotto da **Lucia Tralli**

Diffusa oramai nella maggior parte degli ambiti culturali, la pratica del *remix*, ovvero l'appropriazione e il riuso di materiali preesistenti, è divenuta quasi un sinonimo delle pratiche culturali e creative contemporanee. Il *remix* audiovisivo è attivamente esercitato da un numero sempre più vasto di persone che hanno ora, grazie alle tecnologie digitali, le competenze e gli strumenti per compiere azioni un tempo riservate ai soli artisti sperimentali.

Mash-up, supercut, fanvid: queste alcune delle forme con cui gli utenti rielaborano, attraverso gli strumenti del montaggio, le immagini dei prodotti mainstream per commentarle, criticarle o ridicolizzarle e, talvolta, per tentare di ribaltarne completamente il significato, attingendo ad un immaginario ormai globale. I materiali di partenza vengono manipolati e riassemblati in combinazioni inedite, dando vita a nuove narrazioni che permettono l'espressione di punti di vista alternativi sulle storie e le immagini che ci circondano.

Il laboratorio sarà suddiviso in due momenti. Nella prima parte verrà presentato il fenomeno del *remix* nel suo complesso e le sue varie forme e, attraverso studi di caso, le modalità con cui si possono manipolare le immagini medial, ribaltando cliché e stereotipi in maniera creativa. Nella seconda parte, invece, gli studenti, divisi per gruppi, lavoreranno all'ideazione e creazione di due *remix*, uno breve nello stile del linguaggio pubblicitario e uno più lungo di tipo narrativo, per sperimentare direttamente le potenzialità di questo innovativo linguaggio.



Remix di Brandon King, *My new television set*, 2009

Il laboratorio è riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Apertura iscrizione: lunedì 5 novembre, h. 9. Inviare mail all'indirizzo: organizzazione.muspe@unibo.it indicando nell'oggetto della mail "richiesta iscrizione laboratorio Hacking Pop Culture"; nel testo della mail: Nome/Cognome, numero di matricola, telefono. Saranno ammessi i primi 15 studenti che ne avranno fatto richiesta. L'ottenimento dell'idoneità è subordinato all'effettiva partecipazione ad almeno il 70% degli incontri in programma.

Lucia Tralli è dottoranda di ricerca in Cinema, Musica, Teatro presso l'Università degli Studi di Bologna. La sua principale attività di ricerca riguarda il riuso di immagini in ambito audiovisivo: ha conseguito la Laurea Specialistica con una tesi sulla pratica del *found footage*, analizzando i casi di due registe europee contemporanee, e attualmente sta conducendo una ricerca sulle forme di riuso nel *remix* audiovisivo, con particolare attenzione alle produzioni legate alle questioni di genere e alla pratica del *vidding*.

CALENDARIO

19, 21, 23, 26, 28 novembre: h 10-13

3, 4, 5 dicembre: h 10-16

Date da confermare: si invitano gli interessati a consultare il sito www.dar.unibo.it

da mar 4.12.2012 a gio 17.01.2013 • Laboratori delle Arti/spazio cinema

BIODIVERSITÀ

La città come luogo della convivenza

Laboratorio condotto da **Michele Mellara** e **Alessandro Rossi**

La biodiversità è l'affermazione del plurale, del molteplice, è il principio che scardina l'omologazione e la massificazione desertificante. La città può essere interpretata cinematograficamente come spazio della biodiversità. Voci, lingue, provenienze, storie compongono un mosaico di vite umane imprevedibile e affascinante. Ma anche la natura dei giardini, dei parchi, degli orti o degli spazi abbandonati.

La città di Bologna sarà sede di un percorso di approfondimento delle tecniche di cinema documentario, volto alla realizzazione di tre brevi documentari sul tema della biodiversità urbana. La realizzazione dei cortometraggi avverrà grazie ad un lavoro di ideazione, scrittura, ripresa e montaggio.

Il laboratorio sarà composto da tre fasi. 1) Visione e analisi di alcune opere di cinema documentario. I partecipanti potranno definire con più consapevolezza i linguaggi utilizzati dal cinema del reale, che incontra la realtà facendone materia viva di analisi, coinvolgimento emotivo. 2) Sperimentazione di tecniche creative e produttive. Dall'idea alla scrittura di un soggetto, dalle ricerche alla messa a punto del racconto, tecniche di riprese audio e video, la fotografia e l'inquadratura, audio e presa diretta, montaggio e finalizzazione. 3) Messa in opera di quanto appreso realizzando brevi documentari tratti dai soggetti elaborati. Quest'ultima fase di lavoro fornirà anche strumenti per il lavoro in montaggio del video e dell'audio e per la finalizzazione del documentario.



Michele Mellara e Alessandro Rossi

Michele Mellara e **Alessandro Rossi** sono autori, registi, ideatori di eventi che lavorano in un solido sodalizio artistico da circa quindici anni cimentandosi, con una buona dose di eclettismo, nel cinema, nel documentario creativo, nel teatro. Il loro originale percorso artistico è stato riconosciuto dal pubblico e dalla critica sia a livello nazionale che internazionale. Sono stati tra i fondatori della D.E-R (associazione dei documentaristi dell'Emilia Romagna), membri del direttivo di Doc it (associazione nazionale dei documentaristi italiani). Sono insieme a Francesco Merini e Ilaria Malagutti soci fondatori e attivi della Mammut Film. Sono autori fra l'altro di *Fortezza Bastiani* (2002); *Domà, Case a San Pietroburgo* (2003), *Un metro sotto i pesci* (2006); *Le vie dei farmaci* (2007); *La febbre del fare* (2010); *God save the green* (2012).

Il laboratorio è riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Apertura iscrizione: lunedì 5 novembre, h. 9. Inviare mail all'indirizzo: organizzazione.muspe@unibo.it indicando nell'oggetto della mail "richiesta iscrizione laboratorio Biodiversità"; nel testo della mail: Nome/Cognome, numero di matricola, telefono. Saranno ammessi i primi 15 studenti che ne avranno fatto richiesta. L'ottenimento dell'idoneità è subordinato all'effettiva partecipazione ad almeno il 70% degli incontri in programma.



mer 5.12.2012 h 16.30 • Laboratori delle Arti/auditorium
OMAGGIO A FRANCO LA POLLA

A cura di **Sara Pesce**

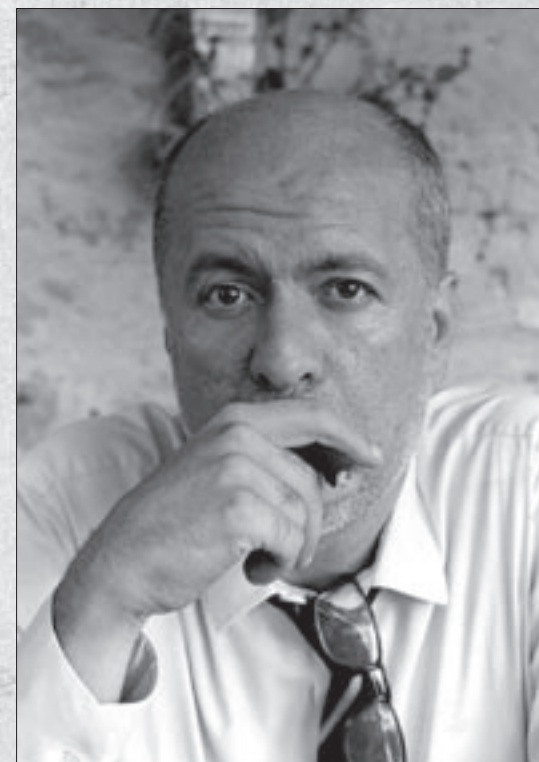
Proiezione *Once More with Feeling*, Joss Whedon, 2001 (50 min)

a seguire: presentazione del libro *Lo schermo gigante. Scritti in onore di Franco La Polla*, a cura di Michele Fadda e Sara Pesce

Il programma completo dell'evento sarà pubblicato a novembre sul sito www.dar.unibo.it

Ricordare Franco La Polla (1943-2009) – critico cinematografico, americanista, insigne studioso di Hollywood, della letteratura angloamericana, della cultura popolare – è motivo per ripercorrere un amore per la conoscenza che individua le sue coordinate nell'America e nel cinema, e affonda le sue radici in una tradizione inaugurata già da Cesare Pavese, nella metafora cinematografica dell'America descritta dal grande scrittore come uno "schermo gigante", il "gigantesco teatro dove con maggiore franchezza che altrove veniva recitato il dramma di tutti". Anche con l'arma dell'ironia, un'affabulazione contagiosa e un profondo senso dell'umanesimo La Polla ripercorreva gli spazi dilatati dell'immaginario attraverso un viaggio aperto alla casualità dell'incontro con l'altro e disponibile all'incrocio delle discipline, per alimentare quella idea senza pregiudizi dello "studio culturale" che aveva cercato di trasmettere come docente, in un lungo e glorioso percorso accademico all'Università di Bologna, in altri atenei italiani e in prestigiose università americane ed europee.

Così, se per La Polla il film, l'America, erano il ponte per transitare senza soluzione di continuità tra letteratura, musica, teatro e arti visive, questa raccolta di saggi, composti da studiosi, critici, storici italiani e internazionali, si intreccia con la sua opera in molte differenti direzioni: Hollywood, la narrativa d'oltreoceano, le serie televisive, il fumetto e tanto altro ancora. Inseguendo la passione e la consapevolezza di un esercizio della critica ormai raro. E nel desiderio di mantenere luminoso quello schermo gigante i cui confini La Polla ha contribuito ad allargare, da autentico uomo di frontiera. Il volume è edito dalle Edizioni della Cineteca di Bologna.



Franco La Polla

CALENDARIO

4, 5 dicembre: h 10-13

11, 12 dicembre: h 10-13 + 14-17

13 dicembre: h 10-13

8, 9, 10 gennaio: h 10-13 + 14-19

11 gennaio: h 10-13

14, 15, 16 gennaio: h 10-13 + 14-17

17 gennaio: h 10-13

mer 23.01.2013 h 21 • Laboratori delle Arti/auditorium

VIDEOSAGGI

Proiezione di cortometraggi, documentari e videoremix

Serata di presentazione pubblica dei prodotti audiovisivi dei laboratori "Biodiversità" e "Hacking Pop Culture" alla presenza degli autori e dei curatori dei progetti



fanvideo - Lim, Us, 2007

Per il laboratorio "Hacking Pop Culture", ogni gruppo di studenti avrà creato due *remix*, a partire da materiali appartenenti al pubblico dominio o con licenza *creative commons*. I lavori esprimeranno un punto di vista analitico e critico rispetto a cliché e stereotipi dell'immaginario mediale, lavorando attraverso il montaggio: operando, ad esempio, sulle forme narrative dei generi cinematografici e sulla rappresentazione dell'identità sessuale e di genere nei media.

Per quanto riguarda il laboratorio "Biodiverista", ogni gruppo di studenti avrà realizzato un cortometraggio documentario lavorando all'interno del paesaggio urbano bolognese sul tema dell'affermazione del plurale. Si osserveranno e discuteranno le relazioni fra il narratore-filmaker e la materia viva che lo circonda e il lavoro documentario come riflessione, incontro, analisi, coinvolgimento emotivo con il reale.

gio 31.01.2013 h 15-19 e ven 1.02.2013 h 9.30-13 e h 15-18 • Salone Marescotti

LA CRITICA OLTRE LA CRITICA

Convegno di studi a cura di **Giacomo Manzoli** e **Paolo Noto**

Intervengono: Giuliana Benvenuti, Claudio Bisoni, Ilaria De Pascalis, Claudio Giunta, Roy Menarini, Andrea Minuz, Antonio Pascale, Guia Soncini, Wu Ming 1 e altri relatori

Nell'ultimo decennio la critica cinematografica, complici i cambiamenti che hanno investito la produzione e la trasmissione degli audiovisivi, ha modificato in larga parte luoghi e forme del suo esercizio. Si è radicata nelle università, ha colonizzato la rete, ha ridotto e tuttavia mantenuto gli spazi tradizionali sulla stampa e nei mezzi di comunicazione tradizionali. Ma quanto è cambiata al suo interno, quanto ha veramente ridefinito modi e forme della sua esistenza?

L'ipotesi di partenza è che la critica cinematografica non sia cambiata molto, o comunque che non sia cambiata abbastanza e che faccia fatica a liberarsi di modelli ancora attivi sebbene obsoleti. Caratteri e funzioni quali il carisma del critico, la centralità del giudizio di valore, la pervasività di finalità pedagogiche e normative, la mediazione tra massa e (presunti) depositari del sapere restano infatti ancora elementi fondanti, ben oltre la loro effettiva capacità di incidere a livello produttivo e sociale. Allo stesso tempo fattori quali la rimodulazione della tradizionale filiera dell'audiovisivo, la contrazione delle risorse economiche e la necessità di ripensare il ruolo degli enti pubblici aprono opportunità inedite per il discorso critico.

"La critica oltre la critica" è quindi un'occasione per discutere di questi temi con studiosi, giornalisti, attivisti e operatori che a vario titolo si occupano di cinema e di cultura. L'obiettivo non è soltanto quello di descrivere o comprendere lo stato attuale della critica cinematografica, ma soprattutto quello di ipotizzare modelli possibili e praticabili, nuove competenze e spunti di analisi per pensare alla critica non solo come momento di certificazione estetica dei prodotti culturali, ma come momento di discussione della complessità sociale di quegli oggetti.

Il programma completo del convegno sarà disponibile a partire dalla fine di novembre sul sito www.dar.unibo.it



Io e Annie, Woody Allen, 1977

dal 4.04 al 9.05.2013 h 14-18 • Laboratori delle Arti/saletta seminari

PLAYING

Interpretazione attoriale, costruzione filmica e psicanalitica nel cinema di Hitchcock

Seminario a cura di **Beatrice Balsamo**

Seminario di cinque incontri incentrato sul tema del "playing" (termine che reca significati multipli: tra cui recitare, fingere, giocare) nel cinema di Hitchcock. Attraverso una serie di esemplificazioni filmiche, il "playing" verrà indagato come costruzione (filmica e psicanalitica), come gioco delle parti (colpevole-innocente, bambino-adulto, poliziotto-psicanalista), come setting di indagine poliziesca, psicanalitica e setting artistico. Questo importato concetto interessa il tema del doppio, dello scambio, dell'inganno, dell'ironia, il Mac Guffin, il divertissement e infine rivela il film come gioco e coinvolge i giochi nel filmico. Più nel dettaglio, il seminario si svilupperà secondo i seguenti punti: 1) Il tema del gioco nel film *Suspicion* (1941); 2) L'oggetto segreto e lo scambio ne *Shadow of a Doubt* (1943); 3) I giocatori e il gioco del crimine in *Strangers on a Train* (1951); 4) Divertissement ne *The Trouble with Harry* (1956); 5) Il film come playing in *Family Plot* (1975).

Beatrice Balsamo, psicanalista ed esperta di psicologia delle narrazioni, sperimenta da tempo l'uso del cinema nella pratica analitica. Collabora con le scuole AION e AIPAC e con l'Università di Bologna e l'Università Cattolica di Milano, presso cui ha tenuto vari seminari e conferenze. Ha pubblicato tra l'altro: *La parola del narrare e dell'incontro*, 2001; *Riflessi della Psiche. Il cinema di Hitchcock*, 2002; *Anoressia bulimia obesità. La cura della parola*, 2009; *Hitchcock. Il Volto e la Cosa*, 2010; *La sorella che salva*, 2012. Presiede l'Associazione di Psicologia Umanistica e delle Narrazioni (A.P.U.N.).



Alfred Hitchcock

Apertura iscrizione: lunedì 5 novembre, h. 9. Inviare mail all'indirizzo: organizzazione.muspe@unibo.it indicando nell'oggetto della mail "richiesta iscrizione seminario Hitchcock"; nel testo della mail: Nome/Cognome, numero di matricola, telefono. Saranno ammessi i primi 15 studenti che ne avranno fatto richiesta. L'ottenimento dell'idoneità è subordinato all'effettiva partecipazione ad almeno il 90% degli incontri in programma.

CALENDARIO

4, 11, 18 aprile
2, 9 maggio
Sempre h 14-18

Data e orario da definire • Laboratori delle Arti/auditorium

LUIGI LO CASCIO E ROBERTO HERLITZKA

Incontri con gli attori

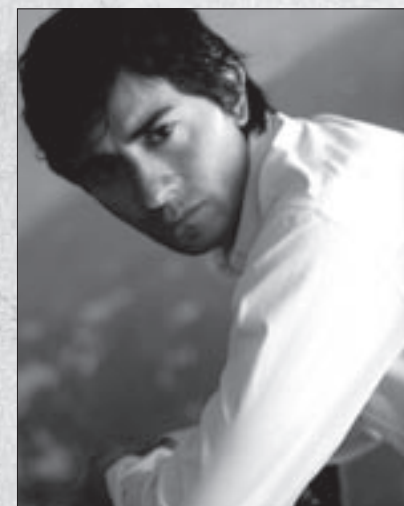
A cura di **Sara Pesce**

In collaborazione con la Cineteca di Bologna

Interviene: Giacomo Manzoli

Luigi Lo Cascio incontra il pubblico in occasione dell'uscita del film *La città ideale* (di cui Lo Cascio è regista, sceneggiatore e attore) per discutere della sua esperienza di attore nel cinema contemporaneo. La serata aperta alla cittadinanza bolognese è abbinata alla proiezione del film al Cinema Lumière.

Roberto Herlitzka incontra il pubblico per approfondire questioni riguardanti la professionalità attoriale oggi, tra teatro, cinema e televisione in una serata, aperta alla cittadinanza bolognese, abbinata alla proiezione di una serie di film da lui interpretati (Cinema Lumière).



Luigi Lo Cascio

Attore di formazione teatrale accademica, **Luigi Lo Cascio** esordisce al cinema con *I cento passi* (Giordana, 2000 – vincitore del premio David di Donatello come migliore attore protagonista). Segue una vivace attività per il grande schermo in cui offre ritratti intensi e toccanti di connazionali che abitano la nostra coscienza collettiva, in film seminali del panorama italiano (e non solo) degli ultimi anni che raccontano la storia recente, intrecciando il cinema con questioni politiche e civili: da *La meglio gioventù* (Giordana, 2002) e *Buongiorno Notte* (Bellocchio, 2003) a *Miracolo a Sant'Anna* (Lee, 2008), *Noi Credevamo* (Martone, 2010) e *Romanzo di una strage* (Giordana, 2012).

Squisito attore, assai prolifico sia nel teatro sia nel cinema e nella televisione, **Roberto Herlitzka** annovera, tra i numerosi contributi al cinema, film per la regia di Lina Vertmüller, Giuliano Montaldo, Luigi Comencini, Roberto Faenza e molti altri. Capace di caratterizzazioni pungenti e delicate racchiuse anche in brevi apparizioni, la sua una sapienza attoriale si dispiega in una varietà di formule e di generi. In anni recenti è l'Aldo Moro di Marco Bellocchio in *Buongiorno notte* (2003), per cui si aggiudica il Nastro d'argento e il premio David di Donatello come migliore attore non protagonista. È recentemente apparso in *Sette opere di misericordia* (De Serio, 2011), *La bella addormentata* (Bellocchio, 2012), *Il rosso e il blu* (Piccioni, 2012).



Roberto Herlitzka

Data degli incontri da definirsi: consultare gli aggiornamenti sul sito www.dar.unibo.it a partire da dicembre 2012

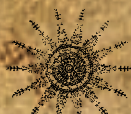
In collaborazione con



nipponica



Fondazione



Il Sagittario musicale - Sagittario

THE SCHOENBERG
EXPERIENCE

Bologna 2011/2013

centocage

Bologna rende omaggio a John Cage
1912 - 1992 - 2012



Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la Formazione Avanzata



cines.dar.unibo.it